

**MOZIONE
N. 379**

TAVOLO DI LAVORO VAS

Presentata dai Consiglieri regionali:

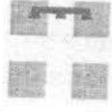
*SOZZANI DIEGO (primo firmatario), BERUTTI MASSIMO
VITTORIO, GRAGLIA FRANCESCO, PICHETTO FRATIN GILBERTO,
PORCHIETTO CLAUDIA, RUFFINO DANIELA, VIGNALE GIAN LUCA*

Protocollo CR n. 20036

Presentato in data 29/06/2015

A.F.J. L.S.

13:34 29 MAG 2015 A02000 002276



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Gruppo Consiliare Forza Italia

Consiglio Regionale del Piemonte



A00020036/A0100B-04 03/06/15 CR

Cl. 02-18-02/382/2015/X

Al Presidente del Consiglio regionale Mario LAUS

SEDE

MOZIONE N. 379

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Tavolo di lavoro VAS

PREMESSO CHE

- in occasione della revisione della legge urbanistica operata con legge n 3/2013, insieme a molti interventi opportuni di semplificazione ed ammodernamento della disciplina previgente, si è mantenuta e specificata in particolare con la successiva lr 17/2013 una normativa in materia di VAS assolutamente restrittiva;
- tale materia peraltro è stata uno dei profili di maggior problematicità registrati in fase attuativa della nuova disciplina, specie per la necessità di sottoporre a VAS praticamente tutte le procedure di variante ai SUE anche già in corso, determinando numerose polemiche e contestazioni da parte sia dei Comuni che degli ordini professionali che delle associazioni delle imprese interessate;
- dato il vincolo disposto in tal senso in forza di legge, la recente delibera della Giunta relativa in particolare alla procedura di VAS dei SUE non ha modificato tale situazione di assoluta rigidità, né poteva farlo dovendo operare nell'ambito dei termini fissati dalla legislazione vigente;

PUR CONSIDERANDO CHE

- è stata la fase di verifica condotta dai competenti uffici governativi, fase che ha prodotto le integrazioni disposte poi con la legge n 17 del 2013, ad acutizzare tale immotivato rigore;

RITENUTO CHE

- ciò sia stato il prodotto di un atteggiamento assolutamente remissivo nella fase di contrattazione a livello nazionale, atteggiamento che, senza più la minaccia del ricorso alla Consulta su una importante revisione della legge urbanistica, che è stata certamente uno dei maggiori risultati della precedente Giunta, specie quando si consideri che nei cinque anni della gestione Bresso si è riusciti a produrre solo una proposta di nuova legge sul governo del territorio rimasta poi sulla carta, possa essere superato consentendo di riaprire la questione ed ottenere maggiori e più ragionevoli spazi di manovra;

CONSIDERATO CHE

- in occasione della consultazione delle realtà sociali attivata dalla Giunta in vista della definizione del DDL 77 in materia di liberalizzazioni, nelle proposte avanzate da ANCI Piemonte era contenuto un corposo capitolo dedicato proprio all'esigenza di una radicale revisione dell'attuale disciplina in materia di VAS nel quale si chiedeva appunto di allentare le maglie ora irragionevolmente strette adducendo non solo ragioni politiche di opportunità ma le risultanze di una considerazione delle normative in essere nelle regioni a statuto ordinario;
- da tale analisi emergevano disposizioni applicative e procedurali assolutamente più snelle e liberalizzanti vigenti in altre parti di Italia, in alcuni casi mediante il ricorso ad una disciplina attuativa affidata a sole delibere ma in altre realtà espresse in leggi che dunque hanno avuto il placet del governo;
- l'esistenza di dette norme è la prova provata del fatto che, adottando un approccio dialettico e non remissivo, si possono e quindi si devono ottenere ben altre possibilità operative;
- avere una disciplina in materia di VAS quantomeno analoga come spazi di agevolezza gestionale rispetto ad altre parti d'Italia è fattore strutturale di competitività territoriale per lo sviluppo economico: obiettivo da tutti condiviso a parole ma che deve essere perseguito nei fatti, cominciando, così come ci chiede la CEE e come ci promette un giorno sì e l'altro pure il Governo Renzi, con le necessarie riforme ad un ordinamento talmente complesso, contraddittorio, caratterizzato da margini di discrezionalità che sono causa sostanziale delle mancate decisioni in termini procedurali ragionevoli ed anche il presupposto della corruzione che viene lamentata, giustamente, ma combattuta con deprecazioni verbali o provvedimenti sanzionatori draconiani come quelli in corso di esame in materia di prescrizione, invece di essere contrastata con iniziative ordinamentali che riducano la possibilità del manifestarsi di degenerazioni;
- questa importante sollecitazione pervenuta da ANCI Piemonte è rimasta del tutto ignorata nel testo finale ora formalizzato dalla legge 3 del 2015 che anzi, paradossalmente, sul punto, ha fatto addirittura un passo indietro rispetto a quanto era stato deciso con la legge 3/2013 con l'abrogazione del comma 11° dell'articolo 17bis che escludeva dall'obbligo di VAS le varianti semplificate "limitate funzionalmente e territorialmente" alla compatibilità di un progetto a sua volta sottoposto a VIA;

RITENUTO CHE

- la materia debba essere con urgenza radicalmente e complessivamente riconsiderata anche partendo dalle proposte avanzate da ANCI ma con un'iniziativa organica di studio e di elaborazione di una disciplina espressamente volta a garantire la fruibilità di tutti gli spazi di manovra che l'ordinamento CEE e nazionale consentono di rivendicare;
- il Piemonte, che è stata la prima Regione a disciplinare la materia con l'articolo 20 della l.r. 40/1998 quando ancora la VAS non era nemmeno codificata nell'ordinamento, debba rivendicare, proprio anche grazie a questa sensibilità spontaneamente dimostrata, il diritto ad una disciplina rispettosa dei principi vincolanti del Codice Ambientale ma in grado di vedersi riconosciuti spazi gestionali almeno analoghi a quelli che altre Regioni si sono attribuiti

il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale

ad attivare con urgenza un tavolo di lavoro congiunto tra uffici a diverso titolo competenti al fine di sottoporre alla competente commissione consiliare entro il termine di 90 giorni proposte finalizzate ad una revisione organica della disciplina piemontese in materia di VAS anche con un intervento di radicale modifica delle leggi regionali 40/1998 e 56/1977 e smi con l'obiettivo di perseguire una duplice finalità:

- a) in primo luogo la possibilità giuridica, sulla base anche di quanto vigente in altre Regioni, e dunque la opportunità di riconoscere procedure semplificate di esplicazione della VAS ed

anche maggiori casi di esclusione anch'essi articolabili con una serie di procedure graduate in ragione dell'entità effettiva dei prevedibili impatti negativi sull'ambiente:

b) in secondo luogo l'esame della possibilità di rivedere radicalmente la modalità di formalizzazione della materia con il ricorso ad una disciplina dettata operativamente con delibere che a seconda delle materie potrebbero essere del Consiglio o della Giunta sulla base di alcuni principi e di specifiche competenze fissati nella legge. In tal modo si avrebbe una maggiore facilità nell'adeguare la disciplina stessa su questioni operative che emergessero per novità legislative oppure considerazioni derivanti dalla prassi applicativa così da garantire una maggiore elasticità applicativa.